

# Che aspetti? Entra, esplora, gioca e divertiti

Gira la Mappa! Troverai lo spazio per personalizzarla



## Stele funeraria

Nel chiostro più antico del monastero (XV secolo) sono ospitate le stele dei marinai della flotta di *Classis*, il porto militare di epoca romana. In alcuni casi i defunti, oltre a essere ricordati attraverso i dati personali, sono rappresentati nei ritratti. Questa è la stele di Publio Longidieno, *faber navalis*, cioè costruttore di navi: puoi vederlo, in basso, mentre ripara un'imbarcazione.



## Adorazione dei Magi

Gli affreschi di questa sala risalgono al 1300 e provengono dall'antica chiesa di Santa Chiara, a Ravenna. Li ha dipinti Pietro da Rimini, con scene della vita di Gesù. Nell'Adorazione dei Magi puoi vedere i tre sapienti orientali che si avvicinano al Salvatore, in braccio a Maria, per offrirgli i loro doni: oro, incenso e mirra.



## Incredibile ma VERO...

Questa piccola statuina è un pezzo degli scacchi. Il re, per essere precisi: nota la spada nella mano destra e il falcone sulla sinistra. Viene dal Nord Europa, dove è stata realizzata tra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo. Ma la cosa interessante, oltre la bellissima fattura, è che è stata intagliata... in un dente di tricheco!



## Transenna di marmo

Nelle antiche chiese ravennati, la parte destinata ai sacerdoti era sempre distinta da quella riservata ai fedeli da partizioni o barriere. Qui vedi uno di questi recinti, di marmo pregiato, eseguito con tecnica elegantissima. Di solito le transenne sono scolpite con vegetazione e motivi floreali, ma non è raro trovare all'interno di queste "siepi di marmo" simpatici uccellini, resi in maniera molto accurata. Questa viene dalla chiesa di San Michele in Africisco, andata distrutta.



## Sinopia di Sant'Apollinare

La sinopia è il disegno preparatorio che si faceva sul muro prima di decorarlo, ad affresco o, come in questo caso, a mosaico. Questa traccia è stata rinvenuta sui mattoni dell'abside di S. Apollinare in Classe. La cosa singolare è che il mosaico che fu poi effettivamente realizzato, nel VI secolo, è completamente diverso: una processione di pecore invece dei pavoni e il canestro.



## Vergine della Tenerezza

La parola icona viene dal greco *eikòn*, che vuol dire immagine. È la raffigurazione di un soggetto cristiano, in questo caso la Vergine Maria, dipinta su una tavola di legno e arricchita con lamine d'oro. Le icone erano venerate in quanto rappresentazioni divine, per questo non erano ammesse varianti: seguivano indicazioni precise, riproducendo fedelmente anche i dettagli più minuti.



## Rilievo di Augusto

Questo bassorilievo del I secolo d.C. rappresenta i principali esponenti della famiglia di Ottaviano Augusto, il primo imperatore romano. Era destinato a essere esposto in pubblico, forse in un tempio: Ottaviano è raffigurato come Giove, sua moglie Livia è nella vesti della dea Venere. È un'opera molto raffinata e probabilmente è stata eseguita da artigiani della Capitale.



## Erme di età imperiale

Le erme erano dei pilastri quadrangolari, sormontati da una testa umana scolpita a tutto tondo. In questa sala ce ne sono cinque di epoca imperiale, copie di originali greci andati perduti, insieme ad altre sculture romane. Sono state ritrovate a Roma, nel 1500: da lì furono spedite a Ferrara via mare, ma il carico si perse in un naufragio. I cinque busti sono stati alla fine ripescati vicino a Ravenna, all'inizio del Novecento.



## Pavimento a mosaico

Non è una voliera, è un mosaico! Si tratta di un antico pavimento realizzato con materiali lapidei, pietre, marmi e terracotta, di vari colori e provenienze. Fu ritrovato negli anni Sessanta nello scavo dell'antica basilica di San Severo a Classe, oggi scomparsa. I disegni decorativi formano figure geometriche che ospitano vari tipi di piante, fiori e volatili.



## Calamaio

Hai letto bene: questa piccola scultura in bronzo, che rappresenta un satiro seduto con un vaso fra le mani, serviva proprio a contenere l'inchiostro in cui si intingeva la penna per scrivere! Nel Rinascimento, statuine di questo tipo (bronzetti) erano molto diffuse e avevano la funzione di oggetti d'uso comune: saliere, candelieri e altro ancora.



## Ercole e la cerva di Cerinea

È un rilievo in marmo bianco, probabilmente prodotto a Costantinopoli nel VI secolo d.C. Descrive una delle dodici fatiche di Ercole, qui intento a catturare la cerva dalle corna d'oro. Serviva a decorare un luogo pubblico della città, nel periodo in cui Ravenna passò dalla dominazione del re dei Goti Teodorico ai territori riconquistati dall'Impero Bizantino.



piano terra

piano primo

## Elmetto da incastro

Si tratta di un elmo che faceva parte di un'armatura da guerra, la più protettiva, da portare a cavallo: il particolare sistema di aggancio consentiva di ruotare la testa. Le armature complete hanno il loro massimo sviluppo tra il XIV e il XV secolo: nel museo puoi vedere anche quelle che si usavano nei tornei o nelle parate!



## Brocca rinascimentale

Questo boccale faentino è stato realizzato nella prima metà del Cinquecento. Nella parte anteriore è raffigurata l'Adorazione dei pastori, ai lati dell'ansa due delle imprese di Ercole: in lotta con il leone di Nemea e mentre soffoca il gigante Anteo. Si tratta di uno degli oggetti più riccamente decorati della collezione di ceramiche, che comprende anche corredi da farmacia e i reperti degli scavi archeologici effettuati nel territorio ravennate.



## Mensa in cuoio

Già, stiamo parlando proprio della tavola dove si mangia: questa era trasportabile, probabilmente da usare durante le campagne militari, ed è di provenienza orientale. È fatta interamente di cuoio inciso, intarsiato e dorato, con tecnica molto particolare e raffinata. La qualità dei suoi ornati fa ritenere che possa essere appartenuta a un personaggio di altissimo rango, forse un pascià dell'Impero Ottomano, nel XVI secolo.

